

I casi della Mial e della Mistral di Latina che rischiano la chiusura

Quelle due fabbriche in crisi nella provincia «colonizzata»

Nel pontino la più alta concentrazione di società multinazionali - Lo squilibrio territoriale - Si produce quasi esclusivamente per il mercato romano - Più di ventimila i disoccupati: che fare per loro?

Ai padroni, al governo alla Regione: che cosa propone il sindacato

Il 15 e 16 aprile i lavoratori del Lazio scenderanno in sciopero per sostenere le vertenze delle aziende in crisi, comprese quelle della Mial e della Mistral. La Federazione unitaria regionale ha presentato, al governo, alla Regione, agli imprenditori un pacchetto di proposte.

- 1) la definizione di linee di bilancio degli investimenti, in rapporto ai piani di settore;
 - 2) la localizzazione degli investimenti in base al piano regionale di sviluppo;
 - 3) un ruolo attivo nella soluzione delle vertenze delle aziende in crisi;
 - 4) un ruolo attivo per lo sviluppo di iniziative consortili per: innovazione tecnologica, formazione professionale, ricerche di mercato;
 - 5) rapporto diretto con le scelte della programmazione nazionale e regionale, anche per la soluzione dei punti di crisi;
 - 6) un confronto sulla situazione energetica della regione.
- Al governo, Cgil-Cisl-Uil, avanzano queste richieste:
- 1) impegno concreto del ministero dell'Industria per la soluzione delle vertenze, all'interno dei piani di settore;
 - 2) ruolo attivo della Gepi per il risanamento delle aziende;

Tutta protesta verso Nord. Questa forse è l'unica novità della provincia di Latina con il resto del paese. Un Nord che in questo caso si chiama Roma, la capitale, il suo mercato la sua continua richiesta di beni voluttuari. E se Roma non «cira», Latina crolla. E già successo con decine di fabbriche, di aziende nate e cresciute per una moda, per un bisbetico indotto e poi subito chiuse. Una provincia dipendente, invasa, colonizzata (tra l'altro, il Pontino è la zona del Lazio dove più alta è la concentrazione di aziende multinazionali) e chi più ne ha più ne metta. Luoghi comuni per Latina non sono stati inventati, anzi, al contrario, sono stati inventati, al punto di stampra. Danto frasi fatte — ed è triste doverlo constatare — che però ritornano d'attualità periodica. Di ieri è la notizia della probabile chiusura di due fabbriche, fra le più grandi: la Mial e la Mistral. Si parla di 1600 operai che resterebbero a spasso. E ritornano i discorsi sulla provincia squilibrata in una regione squilibrata.

Si è detto che la chiusura dei due stabilimenti è un grave colpo per l'economia pontina. Perché? La Mial e la Mistral non hanno indotto, nel senso tradizionale della parola. Non hanno cioè un circuito di microaziende che producono per loro. Certamente non ci sono imprese appaltatrici — dice Carlo Astor, segretario della Camera del Lavoro di Latina — ma per esempio la Mial con tutti i distinguo del caso è per Sabaudia quello che la Fiat è per Torino. Esiste insomma un rapporto diretto tra la fabbrica e la città, tra la capacità di guadagno e la capacità di spesa. E su questo scambio si è retta finora gran parte dell'economia in questa zona. Per la Mistral il discorso è ancora più lampante: l'enorme fabbrica di componenti passivi si è «lasciata» costruire attorno a sé una vera e propria città. Sermoneggiava, che strano sta lavorando per radoppiarla fino a Latina). Squilibrio territoriale che significa anche impossibilità di trovare soluzioni alternative. E così magari, anche se non è il caso della Mial e della Mistral, si corre il rischio di difendere tutto, a qualsiasi costo. Ecco perché il sindacato, di fronte ai ventimila disoccupati della provincia, fa un discorso che a molti potrebbe apparire «merico» astratto, e che invece è l'unica possibilità per dare una garanzia a quei disoccupati. «Puntiamo al riequilibrio territoriale — continua il segretario della Camera del Lavoro — vogliamo il nucleo industriale Formia-Gaeta, vogliamo il completamento della zona industriale del Mazzocchio, vogliamo la crescita della zona più meridionale della provincia... Vogliamo infrastrutture, vogliamo creare incentivi per una vera imprenditoria e non quella parassitaria che è l'unica arrivata qui fino ad ora. E soprattutto non vogliamo sprecare occasioni. Nella zona industriale del Mazzocchio alcune imprese che si sono insediate appena un anno fa già sono in crisi. Sono in crisi perché magari a Roma quel tipo di vestito non tirava più.

Nessuna opposizione alla proposta dell'assessore alla polizia urbana

In bicicletta al centro? Se non disturba il bus...

Tanti parcheggi a nolo nei punti strategici, magari vicini al metrò - «Macché salite: Roma non è più solo la città dei sette colli» - L'idea piace anche a me, dice Zavattini

«La bicicletta a noleggio per girare in città? Perché no? In altre città europee questo esperimento lo hanno avuto con successo da parecchio tempo. In Roma la città dei sette colli, tutta salite, non le sembra che la bicicletta sarebbe poco adatta? «Macché Roma non è più la cittadina di una volta, ci sono interi quartieri nuovi tutti in pianura e la bicicletta potrebbe essere utilissima». Per Pietro Chiappini, vicesegretario di prestigio di Fausto Coppi ed ora consigliere nazionale della Federazione ciclisti, la idea lanciata dall'assessore comunale alla polizia urbana è splendida.

Per capire meglio ricordiamo cosa ha proposto il rappresentante del Campidoglio.



La bicicletta al tempo dell'austerità

In sintesi si tratterebbe di aggiungere un altro piccolo anello al sistema urbano di trasporto integrato: in questo caso si potrebbe parlare di metrò (o bus) + bicicletta. Il Comune acquisterebbe un certo quantitativo di biciclette e organizzerebbe alcune stazioni di noleggio nei punti strategici della città. Una volta raggiunta la zona interessata con la metropolitana o con l'autobus si potrebbe parlare di metrò (o bus) + bicicletta. Naturalmente, l'affittuario non sarebbe obbligato a riportare la bici nel parcheggio dove l'ha presa e non potrebbe lasciarla anche in un altro.

Naturalmente, è bene precisare, la proposta (che potrebbe essere così formulata sin dalla prossima estate) non risolvrebbe tutti i problemi del traffico a Roma, per carità, ma potrebbe essere un piccolo contributo per costituire un intralcio per quelli riservati ai bus.

Per Chiappini, invece, di riserve non ce n'è nemmeno

tutto andrà bene, il numero potrà salire a 500. In fondo la spesa per il bilancio dell'amministrazione sarebbe irrisoria, pochi milioni in tutto. E allora perché non tentare? All'estero (e anche a Torino) ci hanno già provato e le cose vanno benissimo, perché non dovrebbe andare bene anche qui? Per l'assessore al traffico del Comune la proposta del collega alla polizia urbana è buona, perché bisogna evitare che i percorsi riservati alle biciclette (perché di percorsi riservati si tratterebbe) non finiscano in un muro con una catena. Non ci sono rastrelliere nei parcheggi. Le dico una cosa: se i parcheggi interni dei mi-

nisteri fossero riservati in parte alle biciclette, almeno un terzo degli impiegati andrebbe al lavoro con questo mezzo di trasporto. Ma perché ha fatto un censimento tra i ministrali? «Certo che l'ho fatto, a modo mio ma l'ho fatto, guardi che non dico fesserie». Insomma — aggiunge Chiappini — non si può chiudere il centro storico e poi non favorire in tutti i modi un mezzo di trasporto che per il centro storico è senz'altro il più adatto, soprattutto per i giovani. Eppure — dice — tanti anni fa non era così. Certo, allora era un po' poveri e le macchine erano poche, ma mi ricordo che all'esterno del vecchio stadio Torino c'erano decine di rastrelliere dove lasciare la bici, ed erano in numero. Chissà perché quando è stato costruito l'Olimpico (ma potrei parlare anche, non ridete, del velodromo dell'80) nessuno ha pensato alle rastrelliere. «Comunque — aggiunge — voglio fare una proposta. Se il Comune vuole risparmiare si può pensare a una soluzione per il noleggio e la custodia delle biciclette.

E Cesare Zavattini? Cosa pensa lo sceneggiatore di Ladri di biciclette della proposta del Comune? Glielo chiediamo ma ha pochissimo tempo a disposizione per parlarne: «Sono impegnatissimo — dice dall'altra parte del filo — con un lavoro che mi sta facendo sudare sette camicie, però scriverete che la proposta mi va benissimo. A parte il fatto che, se il Comune volesse, chissà, intendendo, sulla bicicletta ci sono nati, ma penso proprio che le due ruote senza pedali andrebbero benissimo anche a Roma. Scrivetelo, ciao».

g. pa.

La legge approvata dalla giunta regionale consente una rapida procedura per assegnare i fondi

Per le comunità montane 54 miliardi (e subito)

La DC proponeva di fare una legge apposita: lungaggini inutili e spesa «a pioggia» - I finanziamenti sono stati inseriti nel bilancio di previsione del '79 - Sta per partire la fase attuativa

Cinquantaquattro miliardi e 600 milioni: sono i soldi stanziati dalla Regione per lo sviluppo delle zone di montagna. Le diciassette comunità montane del Lazio utilizzeranno i fondi per i campi e per i settori produttivi più vari: dalla zootecnia alle opere idrauliche, dalle foreste alle strade rurali, dai parchi archeologici alle bonifiche. Per ora la Regione ha approvato i progetti di massima, elaborati dalle comunità montane, e ha ripartito e assegnato i fondi. Adesso le 17 comunità presenteranno (alcune l'hanno già fatto) i progetti esecutivi, messi a punto nei dettagli e così le somme erogate saranno «svincolate».

Sta per partire, quindi, la fase attuativa degli interventi. E' una procedura di spesa rapida ed efficace che la giunta di sinistra della Pisana ha costruito. E l'ha inserita (articolo 8) nella legge di assetto del bilancio regionale di previsione per l'anno finanziario 1979. Ma per «svincolare» la maggioranza ha dovuto contrastare e battere la tesi della DC.

Cosa proponevano, infatti, i democristiani? In sostanza, di inviare e dislocare i miliardi alle comunità montane facendo una legge apposita «ad hoc». Una proposta, questa, che tra elaborazione e approvazione della legge da parte del commissario di governo avrebbe comportato una perdita di tempo di alcuni mesi. Una lungaggine inutile, insomma, e una procedura poco efficace. An-

Così i soldi stanziati dalla Regione

Ecco i finanziamenti assegnati dalla Regione alle 17 comunità montane del Lazio (le somme sono indicate in milioni).	
I	Alla Tuscia 2.232
II	Alto Lazio 922
III	Tolfa 1.402
V	Montepiano Reatino 2.967
VI	Velino 3.721
VII	Salto Ciciliano 3.589
VIII	Turano 2.493
IX	Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani e Prenestini 1.403
X	Subiaco 1.158
XI	Castelli Romani e Prenestini 1.534
XII	Lepini 3.092
XIII	Lepini 5.051
XIV	Valle di Comino 3.900
XV	Valle del Liri 1.814
XVI	Monti Ausoni 3.090
XVII	Monti Aurunci 2.420

scorso dalla giunta di sinistra. Quando questi progetti iniziali risultano approvati e sono così stati destinati somme e finanziamenti — ecco la seconda fase: le comunità montane elaborano e presentano alla Regione i progetti esecutivi. A tal punto, i soldi possono essere finalmente

utilizzati per le opere approvate. L'articolo 8 della legge di assetto del bilancio di previsione '79 stabilisce, infatti, che i vari progetti esecutivi e finanziamenti decisi vengono accreditati alle comunità montane in appositi conti correnti.

79, ma questa cifra è destinata ad aumentare tra oggi e domani.

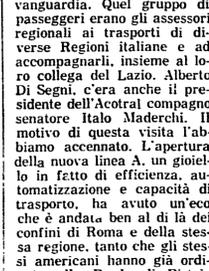
E per quelli che restano in città? Tempo permettono, i romani potranno fare la tradizionale gita fuori porta di Pasquetta, ma dovranno ricordarsi di fare la spesa per due giorni, perché domani, dopodomani e nei giorni seguenti tutti i negozi, eccetto i fiorai che potranno aprire per mezza giornata. Oggi comunque i mercati rimangono chiusi e scoperti avranno la facoltà di effettuare l'apertura ininterrottamente, dalle 7 alle 19.30. Sempre per chi resta in città ricordiamo che nel malinconico caso qualcuno si sentisse male può rivolgersi alla guardia medica per un niente di via del Colosseo, telefono 475641/2/3/4. Il servizio comincia nel pomeriggio di oggi e proseguirà fino alle 8 di martedì. Infine, è pronto soccorso degli ospedali insieme con la Croce Rossa non conosciuto.

Per offrire un'immagine della «città eterna» più bella possibile e per rendere un servizio ai cittadini, la nettezza urbana funzionerà regolarmente anche domani.

Questo metrò è un modello da imitare

Questo metrò è un modello da imitare

A vederli sembravano gruppi di passeggeri come tutti gli altri e nessuno, tra i tanti che affollavano il convoglio della metropolitana, ha dato loro eccessiva importanza. In effetti, però qualcosa di particolare l'avevano: una certa competenza in materia di trasporti e soprattutto un forte interesse per il modo in cui la nuova metropolitana di Roma è stata realizzata, con accorgimenti senz'altro all'avanguardia. Quel gruppo di passeggeri erano gli assessori regionali ai trasporti di diverse Regioni italiane e ad accompagnarli, insieme al loro collega del Lazio, Alberto Di Segni, c'era anche il presidente dell'Acrolat compagno senatore Italo Maderchi. Il motivo di questa visita l'abbiamo accennato. L'apertura della nuova linea A, un gioiello in fatto di efficienza, automatizzazione e capacità di trasporto, ha avuto un'eco che è andata ben al di là dei confini di Roma e della sua regione, tanto che gli stessi americani hanno già ordinato la Breda di Pistoia due nuove sotterranee identiche a quella nostra. Ecco perché gli assessori delle altre regioni italiane hanno voluto saperne di più, se non altro per rendersi conto se certe soluzioni possano essere adottate anche da loro. E i complimenti ai nostri am-



Il metrò di Roma, modello da imitare

ministratori non sono venuti solo dagli assessori della metropolitana ma anche dai nostri colleghi (praticamente tutti telecomandati da un unico cervello centrale) superano qualsiasi esempio.

L'incontro di ieri non si è risolto con una visita al metrò: si è parlato anche di altro, di trasporti in generale e delle carenze finanziarie — responsabile principale il governo — che rischiano di paralizzare questo settore e quindi di penalizzare ingiustamente e pesantemente tutti coloro che del mezzo pubblico fanno un uso quotidiano. Dopo aver sottolineato il ruolo portante, centrale, che deve essere assegnato ai trasporti su ferrovia (che consuma soltanto il 3 per cento del totale di petrolio assorbito da questo settore, la stragrande maggioranza viene «bruciata» dalle auto private e dai bus) l'assessore Di Segni e il suo collega lombardo hanno deciso un'azione comune per sollecitare il governo e fornire i finanziamenti necessari a trasformare in metropolitane sotterranee veloci quei tratti di ferrovia concessa che penetrano nelle città. A Bologna, in particolare (ma diversi casi analoghi esistono anche a Milano) interventi di questo genere sarebbero particolarmente utili sulla Roma-Fuggi (che corre provocando incredibili rallentamenti lungo la Cassina, una consolare tra le più strette e popolate) e la ex Roma-Nord (che con opportune modifiche potrebbero diventare un treno veloce in grado di collegare zone altamente popolate).

TESTIMONE SOCCORRITORE CERCASI

Chi ha assistito come testimone soccorritore all'incidente stradale tra una Mercedes e una Fiat 850 arvenuto, martedì 18 marzo, alle ore 10, all'altezza del 5 km dell'autostrada Roma-L'Aquila è pregato di telefonare urgentemente al 7590444

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE

20162 MILANO
Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557

00185 ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141

Come sarà il tempo, l'orario dei negozi, i numeri d'emergenza per chi resta a casa, l'afflusso degli stranieri si calcola intorno al milione di persone

Molti romani hanno lasciato la capitale per il week-end

Pasqua d'aprile, Pasqua «buona» la città già invasa dai turisti

Come sarà il tempo, l'orario dei negozi, i numeri d'emergenza per chi resta a casa, l'afflusso degli stranieri si calcola intorno al milione di persone

Un milione di persone si attende sulla rete autostradale — in servizio 24 ore su 24 sono a disposizione degli automobilisti. L'ACI ricorda che la chiamata di soccorso per la mobilità ordinaria si effettua col 116 (senza prefisso), mentre sul le autostrade bisogna utilizzare le apposite colonnine. Per qualsiasi informazione sul traffico, la transitabilità e il tempo, il numero a disposizione degli automobilisti è il 112 (prefisso di per chi telefona da fuori Roma).

Domani e dopodomani poi squadre speciali di netturini del comune interverranno in quelle zone della città dove sono previste particolari cerimonie o manifestazioni e dove, quindi, la loro opera sarà preziosa.

Per quanto riguarda la ATAC, infine, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'ora legale, verrà applicato il nuovo orario, a partire dalle 2 di notte (ora solare). Ovviamente, non verranno effettuate le corse del servizio notturno comprese fra le 2 e le 3 di notte.

Ma, oltre ai turisti, ci saranno anche i romani che possono permettersi il week-end. Secondo le agenzie turistiche la metà scelta quest'anno è soprattutto nel territorio italiano, con una spiccata preferenza per le isole, dove i più coraggiosi potranno fare il primo tuffo della stagione. Ma di Pasquetta è una mini-vacanza che consente anche l'alternativa opposta: la neve e caduta abbondantemente anche nelle ultime ore (al monte Terminillo, meno 3 gradi, il manto bianco è alto più di un metro) e offre quindi la possibilità di sciare. Per il soccorso stradale, mille posti fissi — di



Una delle ragazze interpreti mentre aiuta una turista

il partito

ROMA

VALMONTONE alle 18 cella San Giovanni (Morrone); SAN CERREO alle 18 cella San Giovanni (Bagnato); RIGNANO alle 17 (Montino); MORANINO alle 10 (18 cella Casale); FIOCCO alle 18 cella (Trevi).

Alle 17 e Via Cassa 8770 organizzata dalla sezione Cassia manifestazione sulla pace in preparazione della manifestazione del 13 aprile tavola rotonda. Partecipano il compagno Angelo Fredda e una delegazione di carissimi, F.G.C.I.

Tutti. Angela ore 17 manifestazione per la pace. Partecipano Lina Fiozzi, de Comitato Centrale del PCI.

FROSINONE

FGCI: Ausonia ore 16 congresso (Tomassi).

LATINA

Seauil ore 10 Attivo Operaio (Racco-Grassucci-Rochi); Sermone Scaio ore 16 Operaio Mistrali (Grassucci-Racco-Sindaci); Norma ore 20 Assemblée (Luongo).

RIETI

Roccamare ore 19 Assemblée ASSEMBLEA DI RENDICONTI LATINA: Sonnò ore (Casciano) ore 19.30 (Bernardini).

Culla

E' nata Sabrina, figlia del compagno Gianni Richi e Anna Maria Pompili della sezione di Rocca Priora. Alla piccola ci sono i genitori i più cari auguri della sezione della Zona Castelli e dell'Unità.